



Segreteria Nazionale

**Ufficio
Stampa**

Via Farini, 62 - 00185 Roma - fax +39 06 62276535 - coisp@coisp.it / www.coisp.it

COISP · COORDINAMENTO PER L'INDIPENDENZA SINDACALE DELLE FORZE DI POLIZIA

Alla cortese attenzione degli organi di stampa e delle testate giornalistiche

COMUNICATO STAMPA DEL 27 LUGLIO 2016

Oggetto: Cannabis, il Coisp sulla legalizzazione: “Non si possono come al solito adottare rimedi che sono peggio del male. Saviano scenda dal piedistallo, è lui quello che non ha alcuna professionalità specifica ”

“Avere la responsabilità della salute dei cittadini, della loro formazione, della loro sicurezza, non ha nulla a che fare con il riportare sulla carta scene di vita vissuta o raccontata che scatenano la morbosa attenzione del grande pubblico, che generano fiction e che riempiono serate televisive. Aver raccontato una brutta realtà non fa di Roberto Saviano un'analista dell'intelligence, né un operatore delle Forze dell'Ordine, né della Magistratura, né meno che mai un amministratore della cosa o della salute o della Sicurezza Pubblica. Droga, criminalità, terrorismo e tutto quanto li riguarda sono questioni che sarebbe bene lasciare a chi ha la specifica e necessaria professionalità, che certamente a Saviano mancano. Lo scrittore scenda dal piedistallo e cominci a comportarsi responsabilmente e in maniera razionale e matura smettendo di farneticare a proposito di legalizzazione: in Italia il rimedio di fronte a questioni come quella della droga e della malavita che con anche con essa si sostiene non può, come accade di solito, essere peggio del male”.

Così **Franco Maccari, Segretario Generale del Coisp, Sindacato Indipendente di Polizia**, a proposito del dibattito tornato in auge in questi giorni sulla proposta di legalizzare le droghe cosiddette leggere, di cui si sta parlando alla Camera. Una proposta fortemente sostenuta dallo scrittore Roberto Saviano, e contro cui, invece, da ultimo si è espressa senza mezzi termini il Ministro della Salute, Beatrice Lorenzin.

“Rimandiamo alle autorevoli parole di magistrati del massimo calibro che hanno spiegato a tutti con estrema e assoluta chiarezza la sostanziale scarsa utilità della legalizzazione ai fini dell'indebolimento della criminalità - aggiunge Maccari -, con argomentazioni tecniche e puntuali che dimostrano come sul pian economico non si arrecherebbe alcun serio danno alla malavita, che per lo più guadagna dalle cosiddette droghe pesanti e che comunque manterrebbe intatto il suo mercato illegale parallelo a un eventuale mercato legale in cui i prezzi sarebbero molto più alti per via dei mezzi di produzione leciti e quindi più dispendiosi. Ma quello che ci preme adesso sottolineare con forza - insiste il leader del Coisp - è come sarebbe assurda l'ennesima resa di fronte alla prepotenza e alla violenza della delinquenza, da cui di fatto ci faremmo trascinare su un terreno economico-politico completamente sbagliato e inaccettabile, sperando di batterla sul suo stesso terreno... La criminalità guadagna producendo e vendendo droga, allora facciamolo anche noi! E' assolutamente delirante!”.

“Sarebbe l'ultima orrenda sconfitta dello Stato, come ogni indulto, come ogni depenalizzazione, come ogni svuota-carceri, come ogni condono, come ogni altro folle provvedimento assunto di continuo senza una seria e fondata motivazione etico sociale, ma dettato unicamente dalla necessità di arginare i danni prodotti da lacune, ritardi, inefficienze del Sistema. Spaccio, criminalità, terrorismo si combattono correttamente in una sola maniera, dando a Forze dell'Ordine e Magistratura i mezzi e i modi per lavorare all'altezza della sfida, e non abdicando, per incompetenza o comodità travestiti da antiproibizionismo, dal ruolo di guida, formazione e protezione dei cittadini che lo Stato deve avere”.

Con gentile richiesta di pubblicazione e diffusione